

PAROLA

21 DICEMBRE 2020

Questa sera vorrei proporvi come parola, proprio questo vocabolo: parola.

E' un termine che oggi ha talvolta una certa immagine negativa. Si sente spesso dire: "Non parole ma fatti!" oppure che: "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare!".

Per la mentalità ebraica e quindi per la Bibbia la parola non è però qualcosa di astratto, che ha un valore minore rispetto ad un fatto concreto. Non per nulla in ebraico lo stesso termine "dabar" significa sia parola, sia fatto.

La parola esprime ciò che nasce all'interno della nostra anima. Come ha detto Gesù: *«L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda»* (Lc 6,45).

Se il cuore è pieno di sciocchezze, se – peggio – è colmo di odio e di risentimento, allora le nostre parole sono parole cattive e creeranno tristezza. Se il cuore è invece ricolmo di saggezza, di compassione, di amore, allora le nostre parole sono buone: esse creeranno felicità nel cuore di chi le ascolta!

Le prime pagine della Bibbia, ci raccontano un Dio che crea l'intero universo proprio attraverso la Sua Parola. Dio dice, ed ecco, subito quella cosa è! Ogni realtà creata, quindi, è il frutto di una parola che Dio ha detto e che ne comporta l'esistenza.

L'inizio del Vangelo di Giovanni ci ricorda che quella Parola in cui tutto è stato creato è il Verbo che si è fatto carne, che contempleremo tra qualche giorno nel Natale.

E' significativo che nel racconto di Genesi, Dio chieda ad Adamo di "dare il nome" agli animali, alle piante e a tutto ciò che esiste, di cooperare quindi alla sua azione creatrice.

Anche oggi il mondo, la realtà in cui siamo inseriti attende da noi una parola vera, che nasca dal profondo di noi stessi, che venga dal Vangelo. Una parola che divenga però realtà, concretezza, azione, creando qualcosa di vero, di buono, di bello.

Concludiamo allora questo nostro appuntamento, pregando con le parole che il Signore Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen